

IL CAMMINO DI EMMAUS

....con Maria verso la Pasqua



www.emmaus-associazione.org

Presentazione.

MARIA DONNA DEI NOSTRI GIORNI

Gentili lettori,

a noi sono chieste solo fede e coerenza di vita. Probabilmente corriamo il rischio di apparire presuntuosi con queste ipotesi su Maria: Esse non vogliono essere né teologiche né dogmatiche. Solo un "aiuto" per la gente semplice, dal comune sentire, che vuol penetrare un po' più a fondo nel mistero di Maria: Gente che si orienta nella tradizione popolare, che talvolta non conosce bene le Sacre Scritture, o non ha mai letto quanto si dichiara su di Lei nel Documento del Concilio Vaticano II. Inoltre desideriamo trovare un afflato ecumenico con i fratelli separati. Spinti dalla fede, con umile venerazione facciamo ipotesi su questa figura santa, materna, che più di ogni altra presenta quella parte tenera di Dio cantata dal profeta Osea

Un po' è storia, un po' è intuizione, un po' è condivisione con i pensieri di Tonino Bello, un po' forse, anche fantasia.

Crediamo che ogni donna che desideri confrontarsi con Lei, possa attingere solo grazia e virtù.

Adele Delfino

Presidente Associazione Emmaus

emmau@tiscalinet.it

MARIA come Madre coraggio, genio femminile totale.

Maria non è stata quella donna disincarnata ed evanescente che le immagini devozionali vorrebbero farci passare. Purtroppo è mal compresa da molti.

A volte circondata da fanatismo.

A volte discussa come mediatrice.



Maria è invece l'aspirazione struggente di ogni donna che voglia vivere in pienezza la sua femminilità.

Maria è una "Madre coraggio", ma non mette soggezione: è semplice. E' proprio come una di noi, sia nella vita quotidiana in cui esplose la sua vitalità, il suo canto, la sua gioia, sia nelle sollecitudini familiari, sia nel lavoro. E' donna che vive sulla terra, non fra le nuvole genuflessa nelle contemplazioni: va al mercato e tira sul prezzo e saluta con simpatia la gente che la conosce e trasmette pensieri di fiducia e speranza, sempre pronta a dare una mano, tollerante e comprensiva. Possiede le caratteristiche peculiari di ogni donna: è intuitiva, sa vedere con gli occhi del cuore, è piena di amorevole tenerezza, paziente nell'attesa, pronta all'ascolto, tabernacolo della misericordia.

Maria è donna che può essere modello per tutte le donne: è donna come missione, donna come anima di Dio, donna come libertà sapiente, donna come amore tenero, devoto, umile, fedele.

Maria è donna: umanamente e pienamente. Conosce le fatiche delle vendemmie, delle spigolature e del lavoro al frantoio. Beve l'acqua dello stesso pozzo dei vicini.

Pesta il grano nello stesso mortaio e condivide i profumi dello stesso forno e va a fare il bucato nella stessa roggia.



Cuce e ripara gli abiti del marito e del figlio e passa la giornata tra telai e pentole, tra il crepitare del ceppo nelle sere d'inverno, ma anche tra i rotoli della Scrittura, dalle quali attinge in ogni stagione certamente la forza di non piangere in occasione di partenze, attese, ritorni.

Donna non retorica, che ha vissuto sulla pelle i nostri stessi problemi e sofferenze: problemi di salute, di povertà nella mensa, difficoltà di rapporti e di adattamento alla fatica per guadagnarsi il pane quotidiano.





Donna vera, perché non c'è pianto di madre che le sia estraneo, non c'è solitudine di vedova che non abbia sperimentato, non c'è avvillimento di donna di cui non senta l'umiliazione. Ha assaporato fino in fondo le esperienze, povere e struggenti di tutte le donne del popolo.

Oggi abbiamo ancora bisogno di questo: di sentirci popolo, senza ghetti, senza chiesuole, senza sette e fazioni.

“Donna” la chiamò il figlio morente sulla croce e lei rimase in piedi sotto quel legno, con la sua fierezza femminile, capace di interpretare la storia dei giorni,

con le categorie tenere e forti della femminilità di cui Dio si serve per umanizzare l'uomo. Icona della nuova umanità liberata dalla violenza e dalla vanità dell' autosufficienza.

Non bisogna dimenticarlo: la donna è stata scelta da Dio a detenere le chiavi della vita e ad offrire l'annuncio della Risurrezione.

Non dubitiamo che anche lei sia passata attraverso la paura qualche volta, perché tutti prima o poi siamo attraversati da quell' umanissimo sentimento che è il segno del nostro limite. Avrò avuto paura di non essere capita, paura per la cattiveria degli uomini, paura per la salute di Giuseppe, per la sorte di Gesù e paura del domani, di rimanere sola. E allora avrò ritrovato fiducia

ricordando il salmo che conosceva bene *“Pur se andassi per valle oscura, non avrò da temere alcun male, perché mi sei sempre vicino.... lungo tutto il migrare dei giorni”*



Proviamo a pensare a come Maria di Nazareth ha condotto la sua vita.



Prima fase: è una bellissima fanciulla quindicenne, inerme e indifesa, ma coraggiosissima e decisa a tutto per il Signore. Nonostante la giovane età e la disarmante innocenza, dice il suo “sì” a Dio accettando la proposta di prestare se stessa a generarne il Figlio, il Logos, per opera dello Spirito Santo.

Le sue esperienze spirituali sono state infinitamente più forti delle nostre, perché il Signore le ha chiesto tutta la fatica di un esigente itinerario spirituale, attraverso il quale lei ha trovato risposta ad ogni domanda di significato. Ma tutte le sue riflessioni, i suoi segreti, li ha custoditi nello scrigno del suo cuore, come cattedrale del silenzio. I suoi vicini non avrebbero compreso il suo “perdere tempo con Dio” e lei certamente non li voleva umiliare con la celeste

sapienza con la quale aveva pronunciato il suo "Fiat", senza peraltro azzerare passivamente la sua volontà.

Maria è prima missionaria, spinta dallo Spirito ad annunciare la buona novella ai parenti lontani. E a Giuseppe suo sposo, ai pastori, a Simeone, ai Magi d'Oriente, a tutti coloro che attendevano la redenzione.

Nella Casa di Elisabetta ha pronunciato il più bel canto della teologia di una liberazione profonda e duratura per tutti coloro che nella vita si ritengono perdenti, senza omettere la speranza che oppressi e oppressori possano riconoscersi fratelli.



Maria è in grado, con il suo esempio, di spalancarci gli occhi affinché sappiamo scorgere le sofferenze dei poveri e abbiamo la forza di pagare con gioia il prezzo della fedeltà al Signore, come ha fatto lei e come ha fatto Gesù, che ci ha messi in guardia dal voler servire due padroni: Dio e il denaro. Senza condannare né giustificare, semplicemente tollerando, con fiducia, nell'attesa del tempo della spontanea conversione.

Maria ha avuto sicuramente la generosità di aggiungere un posto a tavola se arrivava un ospite inatteso e lo sconforto per la povertà della sua famiglia non si è fatto mai lamento e non ha vinto sull'energica operosità.

Lei può dire ad ogni donna che il cantiere in cui si costruisce la salvezza è la vita quotidiana. Maestra di come si amano le creature: nel dare senza chiedere, nel desiderare la felicità dell'altro, nell'essere discreti al limite del silenzio e del sapersi mettere da parte, nel far comprendere ciò che poi Gesù stesso riprenderà *"Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio"*. Modello per molte donne perché non ha accettato passivamente le circostanze avverse della vita, le ha combattute, non ne è rimasta schiacciata.

Per Maria, come per ogni donna, la generazione in senso umano, è più un dato dell'anima che del corpo.



Lei decide con libertà di consegnare la propria vita a Dio e di essere madre, cioè di mettersi in relazione, quasi in simbiosi, con una creatura che sarà generata in lei in modo miracoloso. Maria non ha percepito alcun abisso tenebroso nello scegliere autonomamente di consentire a questo frutto benedetto del suo seno di svilupparsi.

Sente che il ruolo di ogni donna è portare Gesù all'uomo e chiedergli di accoglierlo.

Dunque accetta e subito....

Qualcuno penserà di lei "beata incoscienza di una ragazzina!"

Si può ritenere che ella non abbia dubitato affatto che nello stesso istante del suo "SI" cominciasse a prendere forma Gesù in carne umana, cioè la vita di un uomo che, da grande, dirà di sé *"Io sono la vita"*, la vita vera, quella che illumina ogni uomo, la vita nella pienezza del bene.

Così il progetto di Dio prende corpo in Maria di Nazareth, che non si sente affatto sola in questa scelta, perché Dio è con Lei.

Da un certo punto di vista, Maria è certamente più grande per aver accolto la Parola di Gesù nel cuore che per aver accolto il Verbo incarnato nel grembo.

Nell'accettare la proposta divina, non si sentì espropriata di alcuno spazio della sua libertà e autonomia., anche se era cosciente che questa decisione avrebbe scombinato i suoi programmi: ha preferito condividere un progetto che puntava al bene comune, non ha avuto paura di essere accogliente, né di accettare le sorprese di Dio, le sue suggestioni segrete, fedele fino in fondo all'opera di salvezza preannunciata.



Maria può davvero essere un modello per ogni donna, perché donna del "vino nuovo" che rompe gli otri vecchi.

Inoltre Maria è donna che non invecchia perché sa percepire l'usura dei modelli che non reggono più, ed è consapevole che non bastano facili rattoppi al vestito vecchio.

Eppure la modestia, l'umiltà, la purezza, la misura delle parole, la tenerezza, la semplicità, la sincerità e la trasparenza, la forza, sono valori che non andranno in disuso e sono possibili in ogni tempo e per ogni donna. Ma per ricevere questi doni, è necessario aprirsi alle novità dello Spirito, come ha fatto lei: solo così il mondo ritroverà la sua giovinezza, se saprà ascoltare ciò che lei raccomanda e cioè : *"Fate tutto quello che Egli vi dirà"*

Le parole di Gesù, sono le uniche che contano e se impareremo a tacere noi, parlerà Lui, per darci finalmente "buone notizie". Noi sappiamo che se ascolteremo il Signore, se cadremo, cadremo in piedi e, quel che più conta, nelle sue braccia.

Coscienti tuttavia di rischiare molto quando resistiamo al potere o facciamo obiezione di coscienza per essere fedeli alla raccomandazione di Gesù:



"Si deve obbedire a Dio piuttosto che agli uomini"

(Maria sarà al nostro fianco, come archetipo di donna disobbediente ma dichiaratasi sinceramente serva del Signore, e pregherà per noi).

Maria, anche se giovanissima, sa quali tradizioni vigono tra il suo popolo: rimanendo incinta, fuori dal matrimonio, rischia la lapidazione.

Rischia molto anche perché è promessa sposa di Giuseppe. Come dirglielo a Giuseppe e alle compagne del paese di aver offerto all'Eterno la pista di atterraggio nel tempo, realizzando l'antica aspirazione *"Oh, se tu squarciassi i cieli e scendessi! ?"*



Ma lei conferma il suo coraggio ancora, quando si mette in viaggio a dorso d'asino per percorrere lunghi chilometri di Palestina e raggiungere sua cugina Elisabetta che sa essere incinta da alcuni mesi.

Maria dimostra di essere donna intraprendente: d'impulso ha preso l'iniziativa di recarsi in fretta da Elisabetta, sapendo che aveva bisogno di essere aiutata e ha fatto il lungo viaggio di andata e ritorno da Nazareth fino ai monti di Giuda.

Si reca da lei per aiutarla nelle dure faccende domestiche...erano tempi quelli in cui si lavorava con le mani, non con gli elettrodomestici: andare ad attingere

l'acqua, fare il pane, attendere alla cucina, lavare i panni, stirare, tenere pulita la casa, custodire gli animali...



Vuole rendersi utile alla cugina, eppure anche lei è incinta...

Quando Giovanni Battista nasce, ella rientra a Nazareth e con coraggio si presenta a Giuseppe. Lui si rende conto che la sua promessa sposa attende un bambino...

A Maria sarà battuto forte il cuore di fronte a Giuseppe...non è facile chiedere a un uomo di accogliere il Figlio di Dio nella sua vita! Ma Giuseppe, che è sua volta un uomo di fede, decide di aiutarla.

Anzi, dopo aver riflettuto e scelto, la sposa e la circonda di protezione e di affetto.



Poi arriva la notizia del censimento. La gravidanza di Maria è avanzata...nove mesi...ma ella coraggiosamente cavalca il suo asino e, protetta da Giuseppe, affronta nuovamente un lungo viaggio.....
La colgono le doglie del parto nei pressi di Betlemme....c'è affollamento nelle locande e negli alberghi a causa delle migrazioni per il censimento...



10-S. Giovanni apostolo, successivamente, quando scriverà l'Apocalisse, descriverà il combattimento escatologico dell'invidioso, del mentitore per eccellenza, contro la donna che sta per partorire, con l'intento di divorare il bambino appena nato... (cfr. Ap 12,4) E Maria è la donna vestita di sole, che porta la vittoria sulla morte per mezzo del Figlio che partorirà



(Maria non può conoscere questa profezia di cui si parla nell'Apocalisse di S. Giovanni Apostolo: è una semplice fanciulla che, di straordinario, ha solo una grande fede).

Giuseppe trova un posto un po' riservato, una capanna all'addiaccio....Maria partorisce senza l'aiuto di alcuno... certamente con la forza di Dio e forse con l'aiuto di Giuseppe per recidere il cordone ombelicale e pulire il piccolo alla meglio?

Maria, è stata la prima a posare gli occhi stupiti e teneri, sul corpo indifeso e nudo di Gesù bambino, l'Emmanuele, il Dio con noi, il pane vivo disceso dal cielo.

Giuseppe lo ha posto nella mangia-**toia** preconizzando che Gesù si sarebbe fatto cibo per il mondo nell'Eucaristia. E per proteggere dal freddo quel piccolino appena nato, lo depone vicino all'asino e al bue, affinché l'alito degli animali lo possano un po' riscaldare...



Giuseppe sarà stato molto preoccupato...forse avrà acceso un fuoco: ma come ristorare la sua piccola sposa?

Poi sono arrivati alcuni pastori che hanno ricevuto la lieta notizia di questa nascita prodigiosa e certamente avranno portato qualcosa di utile per Maria e il Bambino.

Non appena possibile la Sacra famiglia compirà quanto richiesto dalla legge, poi torneranno a Nazareth. Gli amici festeggeranno gli sposi e il bambino .

Lì, riceveranno la visita dei magi, i saggi orientali che hanno seguito una stella cometa apparsa in cielo e non prevista....



Maria sa che otto giorni dopo il parto, dovrà portare a circumcidere il figlioletto Gesù.



Come d'uso, conduce Gesù al tempio dove incontra l'anziano Simeone che riconosce in Gesù il Salvatore promesso dai Profeti, ma al tempo stesso fa capire a Maria che deve cominciare a staccare il suo cuore da quel bambino che non le appartiene e le predice grandi dolori...

Maria torna a casa, un po' triste, ma con tanta fiducia in Dio... Quello di Maria è un servire disinteressato, dono naturale, riflesso di un Dio che ci serve perché ci ama.

Maria continua ad allattare il bambino, nutrendolo del suo latte e del suo amore ...Gesù deve crescere, e l'alimento che riceve da Maria resterà per sempre nel suo corpo...
(Forse anche nel Corpo di Gesù risorto?
Forse anche nell'Eucarestia?)



Maria è un po' "Donna della seggiola", come dipinta da

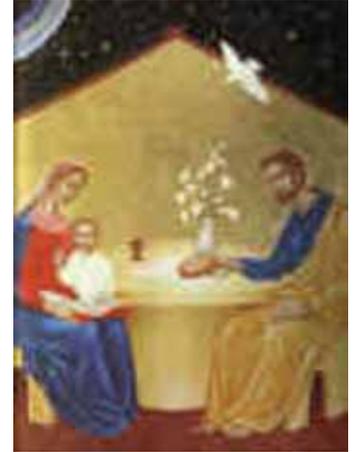


Raffaello: evoca l'archetipo materno che dondola la sua creatura, intonando antiche cantilene per farla addormentare. E poi vegliarne il placido sonno.

Ma ecco ancora una persecuzione e uno spavento per la santa famiglia di Nazareth: la notizia che Erode vuole uccidere i bimbi dai due anni in giù per riuscire a uccidere anche Gesù, del quale si dice sia nato per prendere il suo posto.



Maria e Giuseppe si consultano e decidono di fuggire immediatamente in Egitto.



Li aspetta ancora un lunghissimo viaggio a dorso d'asino, e il loro cuore è proprio come quello di tutti i migranti: troveranno un alloggio, un lavoro per Giuseppe?



Saranno accettati da quelle popolazioni, essendo stranieri? Riusciranno a farsi comprendere parlando lingue diverse? Saranno perseguitati per la loro religione?

Maria ha coraggio e si fida di Dio. Sa incoraggiare anche Giuseppe. Si può sempre ricominciare a vivere anche in un paese straniero.

Quando Gesù le ha chiesto di diventare nostra madre, l' ha costituita contemporanea a tutti noi, soprattutto a coloro che vivono le sue stesse esperienze come quella dell'espatrio forzato.

In Egitto... non conosciamo cosa accade, ma possiamo immaginarlo. Giuseppe, di mestiere carpentiere, non avrà avuto difficoltà a trovare un lavoro in una società evoluta. Dio li avrà aiutati ad apprendere velocemente la lingua straniera, almeno per quanto sufficiente...



La loro vita esemplare e laboriosa avrà conquistato i vicini e, salvo qualche malalingua che non manca mai, saranno stati certamente una famiglia rispettata.

Quanto alla religione, non avranno provocato nessuno. All'interno delle mura domestiche avranno insegnato le preghiere a Gesù, le avranno recitate insieme il mattino e la sera, prima del pranzo e prima della cena. Il rotolo della legge sarà stato posto nel piccolo contenitore sull'uscio di casa.



Non è difficile immaginare Maria trepida e coraggiosa di fronte a una cultura diversa dalla sua, fatta di nuovi costumi e di nuovi linguaggi.

Perciò lei è in grado di comprendere i drammi di ogni epoca. Ci sa ascoltare quando le raccontiamo la nostra paura del futuro, la solitudine, l'usura dei rapporti, l'instabilità degli affetti, la difficoltà nell'educare i figli, l'incomunicabilità anche con le persone più care, il capogiro delle tentazioni, l'umiliazione del peccato. Ci insegna a non essere dei rinunciatari, a non soccombere mai.

Maria è donna che con l'aiuto della forza dello Spirito regge ad ogni fatica, ma è anche donna del riposo e offre anche a noi di poter trovare riposo con il capo sul suo grembo.

Anche il suo sposo, dopo la dura giornata di lavoro, avrà riposato serenamente al suo fianco.

Come Gesù, lei sa capire la stanchezza, la fatica di vivere e ci invita a riposare un po' se ne abbiamo bisogno. Noi viandanti abbiamo bisogno di fermarci ogni tanto per ripensare la rotta, per capire se i traguardi che ci siamo posti non sono solo che nostri progetti, e domandare al Signore di saperli orientare secondo la sua volontà.

Maria sta vicino a quanti vivono notti insonni e consente che possiamo riposare col suo nome tra le labbra "*Ave Maria*", rimettendo tutte le ansie e le preoccupazioni nelle mani di Colui che solo può dare fecondità alle nostre opere.

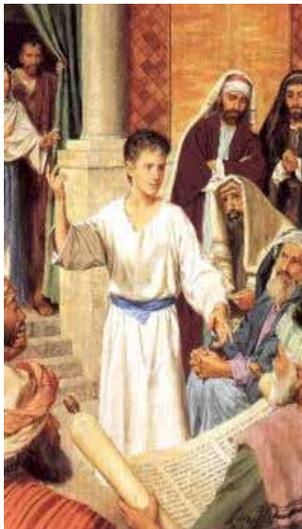


Poi venne il momento di ritornare in Patria. Cambio! ancora una volta...un altro lungo viaggio...e finalmente a casa...

Bisogna insegnare al bambino a conoscere il ruolo del rabbino, dei farisei e dei sadducei, la frequentazione della sinagoga e soprattutto, mentre cresce, fargli conoscere la Legge dei Padri...e le feste comandate, con le loro tradizioni antiche.



Come ogni anno la santa famiglia si reca a Gerusalemme per la Pasqua. Gesù ha dodici anni.



Al ritorno Maria e Giuseppe si rendono conto che il ragazzino non è nella carovana, insieme alla loro gente: che si sia perduto? .

Tornano immediatamente indietro a cercarlo e quando lo ritrovano nel tempio si sentono apostrofare da Gesù con molta autorità: *"Perché mi cercavate? Non sapete che io sono venuto per compiere la volontà del Padre mio?"*

A Maria si stringe il cuore, non comprende tutto, sa che Gesù non le appartiene, ma è una donna di fede, una donna coraggiosa, si affida ancora a Dio....

Avrà cercato di calmare anche Giuseppe...

Sì, questo figlio le darà molte preoccupazioni. Come ogni mamma, sa portare il peso dell' attesa, la trepidazione per il giorno in cui il figlio sarebbe uscito di casa senza farvi ritorno.

A trent' anni, fattosi uomo, Gesù si allontana da casa, senza bastone, né bisaccia né calzari,va e non ascolta nessuno ...
Egli ha una missione da compiere...



Comincia col farsi battezzare dal Battista, e una volta immerso nell'acqua il Padre ne conferma il ruolo e la divinità.



Poi, per prepararsi alla missione che sarà molto dura, si ritira nel deserto .
In quel luogo è tentato " in tutti i modi" ma il suo spirito sarà più forte di ogni lusinga.

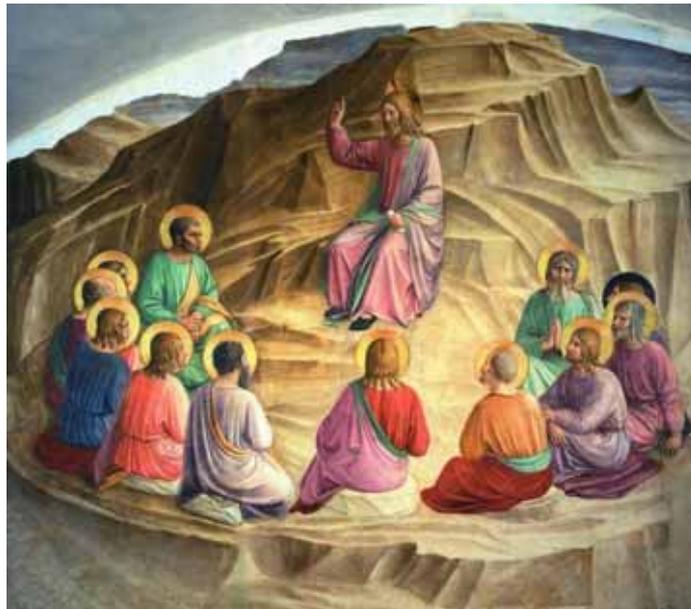
Gesù comincia il suo ministero recandosi in Sinagoga per la lettura sacra. Dio Padre ha deciso che deve cominciare a farsi conoscere e gli fa trovare il testo da proclamare che dice *"Lo Spirito del Signore è su di me e mi ha mandato a"* Viene cacciato, rifiutato e rischia di essere ucciso.



Così inizia la sua predicazione che fa parte dei cosiddetti "misteri della luce della vita di Cristo": è come tale che noi ci accostiamo alla Parola del Vangelo. Con la parola "mistero" si intende, in questo contesto, un evento della vita di Gesù portatore di un significato di salvezza.

"Chi ha orecchi per intendere, intenda"

Diceva allora, e lo ripete ancora a noi oggi, per tutti e per sempre.



Saranno tre anni duri anche per Maria, durante i quali lei non potrà incontrarlo spesso... sentirà parlare di Gesù a spropositoc'è gente che minaccia la vita di questo suo amatissimo figlio... e viene davvero quel giorno in cui Gesù è preso come un malvivente



Poi condannato alla morte di croce....

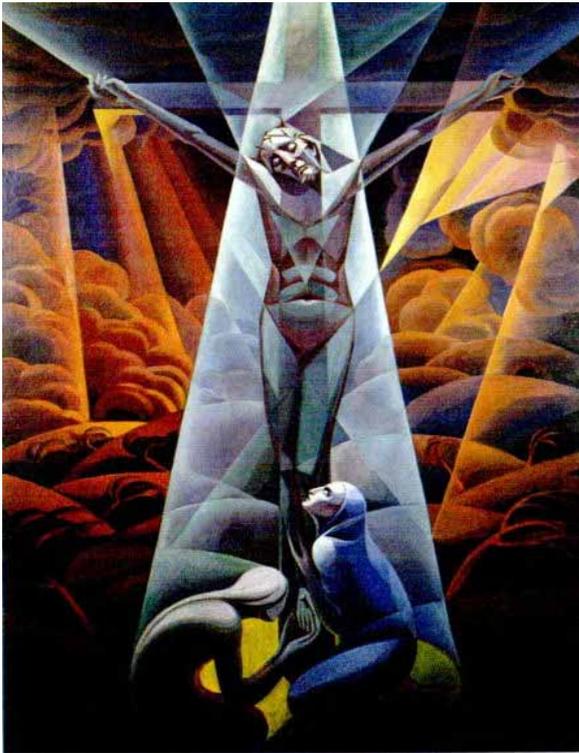
Maria è disperata, non perché non ha speranza nelle promesse di Dio, ma perché non può far nulla per risparmiare al figlio tanto strazio....



I nostri antichi dicevano che tra consanguinei c'è *"Il richiamo del sangue"* e anche, dicevano, *"Il sangue non è acqua"*
E Maria è fatta, proprio come noi, di carne e di sangue: impossibile non partecipare allo strazio del Figlio.



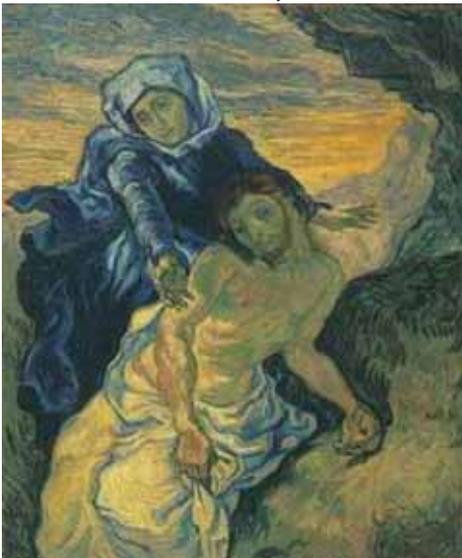
Solo Gesù, Figlio perfetto, sa dire al Padre suo *"Padre, perdona loro...e Padre mio, non la mia volontà sia fatta, ma la tua"*



Nel momento della croce, Maria ha certamente intuito che ciò che stava per accadere abbatteva la linea di demarcazione tra cielo e terra, tra tempo ed eternità: frontiera attraverso la quale, la storia umana entrava in quella divina e giungeva a salvezza.

Ma piangeva mentre alla morte di Gesù il sole si eclissava e si faceva buio su tutta la terra.

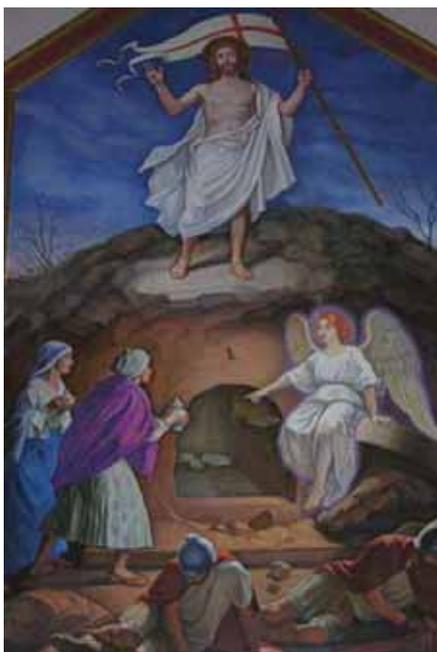
(La madre coraggiosa di tutte le battaglie, ci aiuterà ad avere coraggio nell'ora delle tenebre. Forse ci concederà di abbandonarci alla dolcezza del sonno per passare, senza sentire solitudine, oltre il pellegrinaggio di questa vita terrena, con la lanterna accesa, verso una luce che non conosce tramonto. Stella del mattino di Pasqua, porta del Cielo, ci condurrà per mano a fare l'esperienza straordinaria della festa eterna, più gratificante di quella del momento della nostra nascita, quando abbiamo sperimentato il calore del volto della nostra mamma terrena.)



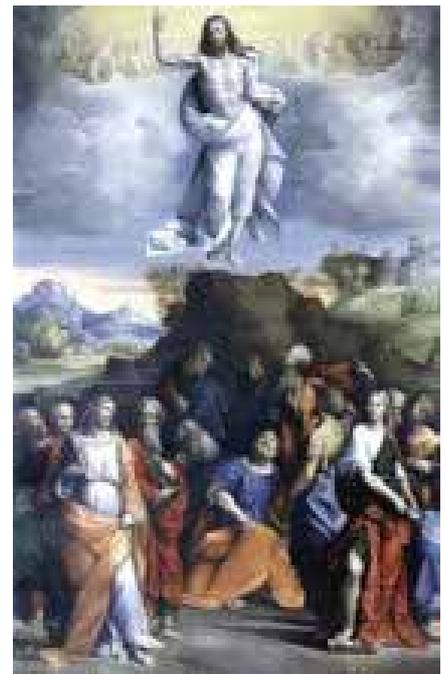
Maria è donna del perdono.

Quando Gesù muore, Maria come Gesù, perdona chi ha oltraggiato così il Figlio di Dio e figlio suo. Aiutata da altre donne, provvede alla sepoltura.

Nel giorno del sabato santo per Maria e anche per noi che, nella liturgia celebriamo il memoriale di questi eventi, il presente sembra oscillare tra passato e futuro, e lei sembra essere la protagonista assoluta di questa giornata. Dopo la sepoltura di Gesù, ella è rimasta a custodire la fede sulla terra, con la lampada accesa, per guidarci per mano fino alle soglie della luce, di cui la Pasqua è sorgente suprema.



In questo giorno i figli di Dio sentono una intensa nostalgia di rinnovamento che si traduce in fiducioso impegno a camminare nella storia. Tutta la vita somiglia a quel giorno di speranza: non c'è croce che non abbia le sue deposizioni, né amarezza umana che non si stemperi in sorriso. Non c'è peccato che non trovi redenzione, non c'è sepolcro che non sia provvisorio, perché l'appuntamento è con Gesù Risorto.

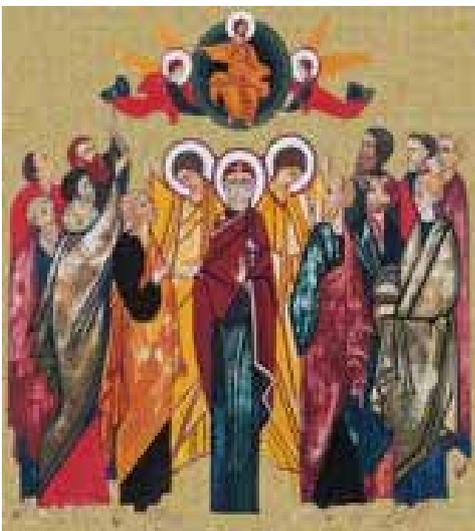


E' vero, Maria torna a casa distrutta dalla violenza degli eventi, ma è già pronta ad esercitare la missione conferitale da Gesù prima di esalare l'ultimo respiro.

Egli le ha affidato un nuovo compito *"Stai con Giovanni, fai da mamma a questi miei discepoli perché non si perdano d'animo e si preparino alla missione di far conoscere al mondo intero la buona notizia del Vangelo"*(parafrasi)



Da quel momento Maria resta con loro e attende fiduciosa che la promessa di Dio si realizzi: infatti Gesù risorge, si fa vedere da molti, ma poi ritorna da dove era venuto, presso il Padre suo, in un'altra dimensione....



Maria fa tutto quello che Gesù ha chiesto: resta a confortare e a servire i discepoli, prega con loro, si prende cura dei pasti, degli abiti, della pulizia aiutata da altre donne, cui era apparso, come a lei, Gesù risorto.

(Per il giorno di Pentecoste, Maria si è riservata una spelonca al piano superiore, da cui contemplare il senso ultimo della sua vicenda umana, ma anche le traiettorie lunghe della tenerezza di Dio.

E' l'eremo "Madonna della tenerezza" che lo Spirito chiama ad abitare. Da quell'altare, ella spinge lo sguardo fino agli estremi confini

dell'orizzonte perché sa che lo Spirito raggiungerà tutti in un unico abbraccio.

Ci invita a salire in alto con lei per comprendere la funzione salvifica del corpo. "Se il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce", gli occhi in cui traluce la trasparenza dell'anima: ecco l'importanza della bellezza che salverà il mondo.

Dio ha disseminata la bellezza qua e là sulla terra, perché tenessimo desta la nostalgia del Cielo. Noi, a causa del nostro spirito rozzo, purtroppo, non la sappiamo apprezzare abbastanza, non sappiamo capire che ogni bellezza della terra è appena un seme, destinato a fiorire nelle serre di lassù).

E un giorno avviene quello strano fenomeno del vento gagliardo che spalanca porte e finestre e il prodigio di quelle piccole fiamme che si appoggiano lievemente sui loro capi: è arrivato lo Spirito, il Consolatore promesso da Gesù, ed è il momento di uscire allo scoperto....



I discepoli e Maria cominciano ad annunciare a tutti a gran voce che quel Gesù che è stato ucciso **è risorto!** L'amore e la vita hanno vinto l'odio e la morte.Naturalmente vengono presi per pazzi visionari.....Maria trema un po', ma la fede vince la paura e lo Spirito di Dio dona un coraggio nuovo....



Non abbandonerà mai i discepoli, che viaggeranno a lungo per divulgare il Vangelo, la buona notizia che Dio perdona per mezzo del Figlio: incarnato, morto e risorto.

Ogni volta, ad ogni ritorno a casa, li accoglierà festante ...

Maria conosce i misteri di Dio uno e trino e suggerisce agli uomini sulla terra a riprodurne la logica: più persone, uguali e distinte, devono saper vivere la comunione così da formare l'uomo nuovo: Gesù Cristo.

Maria, in virtù dello Spirito santo, è motore di questa forza aggregante per ricomporre affetti, ridestare i sogni, riaccendere le speranze, eliminare le differenze.





Poi un giorno, ella si addormenta, e... scompare da questa terra: è assunta in Cielo con l'anima ed il corpo. *(Ciascuno di noi è spirito incarnato, e percorre un cammino evolutivo verso la perfetta conformazione a Cristo, primogenito di molti fratelli);* finalmente Maria è insieme al suo Gesù, per sempre!



Pensate che Maria e Gesù stiano a guardare con le mani in mano noi che ci affanniamo su questa terra?

No! Maria sempre, come quella volta alle nozze di Cana, intercede presso suo Figlio per chi le chiede aiuto e sovente ne vediamo il risultato qui sulla terra...

Come fece, intervenendo, nel chiedere a Gesù di anticipare i tempi della sua parabola, con l'accorata richiesta : *"Non hanno più vino"*.

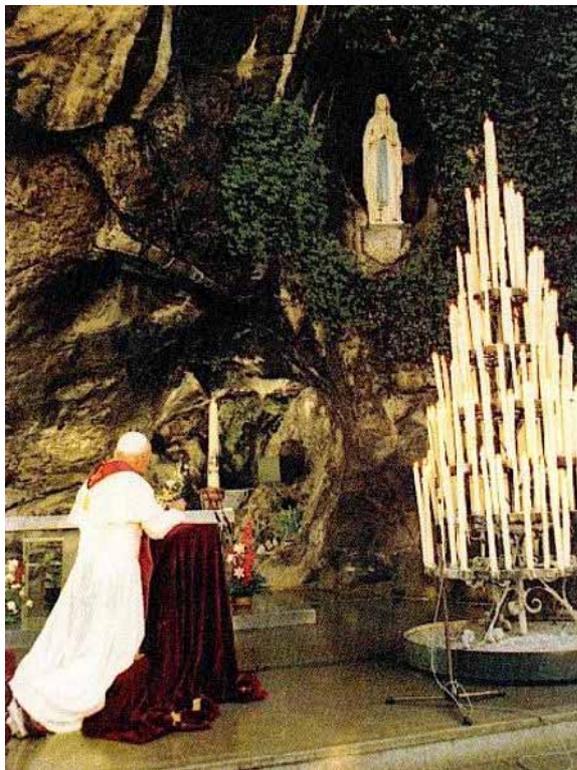
Un acconto sul vino della nuova alleanza della misericordia, perché l'antica non era e non è più in grado di rallegrare il cuore dell'uomo e di donare il gusto della vita.





A volte, poi, si materializza agli occhi di qualche innocente, **profezia per tutti della risurrezione della carne con un corpo trasformato.**

Lancia messaggi...."Fate attenzione, state buoni se potete! Fate quello che Egli vi dice...e pregate perché non vi colga la tentazione....Non dimenticate il destino di "Gloria" che vi attende, per l'amore infinito di Dio che vi vuole salvi".



Maria è Madre del Primogenito Gesù e madre di ogni figlio di donna. La mamma è sempre la mamma, non può né deve tacere quando si rende conto che i suoi figli prendono cattive strade.... Lei è consapevole che solo quando il bene vince il male nella vita dei singoli, solo così la famiglia e la società si rinnovano e il Regno di Dio si dilata.

Se ci vede allo sbando, soccorre le nostre ferite con l'olio della consolazione e il vino della speranza.



Il miracolo, che Ella qualche volta compie per mezzo del Figlio Gesù, è certamente come un autografo di Gesù stesso che pare voglia far sapere che Egli è sempre con noi, come promesso; ma il miracolo più grande è convertirsi ai valori del Vangelo e tradurli nella propria esistenza.

Maria ci accompagna in questo cammino: con lo stile usato da Dio Padre. Ella non costringe, ci lascia liberi ma indica pervicacemente la via, chiede la conversione, l'umiltà e il pentimento, sempre disposta ad accordare la sua protezione potente.

